



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA,
ARTE E SPETTACOLO

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Mappa dell'egittomania in Toscana Da Firenze fino all'Elba, l'amore per l'Egitto attraversa tutta la regione

Firenze, 6 novembre 2024 - L'egittomania in Toscana si presenta come un fenomeno di notevole valenza culturale e di ampia diffusione su tutto il territorio. Il vento, il sole e le sabbie d'Egitto attraversano infatti la regione, come già tutta l'Europa: Firenze, Livorno, Pisa, Lucca, fino all'Isola d'Elba, sono permeate dal fiorire dell'egittomania. Anche in Toscana, all'affacciarsi dell'Ottocento, il mondo egizio non è più solo memoria di segni archeologici di tradizione rinascimentale, ma una realtà storica, antiquaria e complessivamente estetica, che condiziona la decorazione, l'arredamento, il gusto, financo le esequie reali.

Partendo da **Firenze**, nel 1803 l'architetto Giuseppe Del Rosso, autore di *Ricerche sull'architettura Egiziana* (1785) allestisce, in **San Lorenzo**, il **funerale del Re di Etruria**, Lodovico di Borbone, il cui corpo, in uno sfarzo di cortine e tendaggi, è **accolto all'interno di una piramide**. È possibile anche un percorso fiorentino sulle **sculture da giardino**: l'**obelisco di Boboli**, giunto in città dalle collezioni medicee romane per volere del granduca Pietro Leopoldo, oppure gli **arredi**, non liberi da interpretazioni di matrice massonica, nei **giardini Torrigiani**, di **Villa Strozzi** e di numerose altre in città e fuori.

Per i **reperti egizi a Firenze**, da Livorno, nel 1824 erano arrivate agli Uffizi, destinati a una "**sala egizia**" nel **museo granducale**, parte delle **collezioni archeologiche** del cancelliere del consolato d'Austria in Egitto Giuseppe Nizzoli, uno dei "consoli mercanti", le quali hanno costituito il **primo nucleo della collezione granducale e dell'attuale Museo Egizio fiorentino**. Il legame con l'Egitto delle collezioni medicee veniva però da molto lontano: nel 1735 era stata acquistata la statua del Sacerdote Pthamose, raffigurata nel 1777 da Zoffany nel suo celebre dipinto raffigurante la Tribuna degli Uffizi. A **Firenze ecco i salotti e le decorazioni all'egizia** nei palazzi di una nobiltà che voleva essere "à la page": **Pandolfini, Adami Lami, Camillo Borghese** e molti altri. E ancora, il **tempietto e le sculture nel giardino** della residenza del collezionista inglese **Frederick Stibbert** sulla collina di Montughi. Un gusto quindi diffuso, apoteosi di un Egitto pittoresco, fra fantasia e documentazione. E poi le "**sale egizie**" decorate dai caratteristici colonnati che emergono dalla sabbia, e i palmizi che accompagnano le pieghe dei tendaggi in primo piano: a **Portoferraio** nella **Villa San Martino** si trova la "camera egizia" voluta da Napoleone Bonaparte durante il breve soggiorno elbano (opera di Vincenzo Antonio Revelli), o in palazzi pubblici e ville di campagna. A **Lucca** la **sala da musica** nel **Palazzo Ducale** (dipinta da Gaspare Bargioni) e nella **Villa di Marlia**, come a **Palaia (PI)** nel **Palazzo Cecchi**, poi Comunale, e a **Pisa** in **Palazzo Rosselmini-Mazzarosa**. A **Siena**, negli anni Trenta, il **Villino del Pavone**, con la "sala egizia" dipinta da Cesare Maffei, mostra due sfingi che sovrastano i pilastri del cancello e la piramide, che ne adorna il giardino, è simile alla ghiacciaia realizzata, nel 1796, al parco delle Cascine di Firenze.

UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246